Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Napoletano
VICEDIRETTORI:
Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti, Fabrizio Forquet *(redazione romana)*
SUPERDESK CARTA-DIGITAL:
Caporedattori responsabili: Marina Macelloni e Guido Palmieri
Ufficio centrale: Daniele Bellasio (social media editor), Francesco Benucci, Giuseppe Chiellino, Franca Deponti, Federico Momoli, Antonio Quaglio, Giorgio Santilli, Alfredo Sessa, Alberto Trevissoi (vice)
Segretario di redazione: Marco Mariani
INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDÌ: Mauro Meazza
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA: Christian Martino
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus (creative director) e Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca Benecchi, Paola Bottelli, Luca De Biase, Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni, Laura La Posta, Armando Massarenti, Lello Naso, Christian Rocca, Fernanda Roggero, Giovanni Uggeri, Paolo Zucca

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Benito Benedini
AMMINISTRATORE DELEGATO: Donatella Treu

Fondi da record ma poco americani

RISPARMIO GESTITO MAI COSÌ BENE

Risparmio gestito mai così bene. Da inizio anno la raccolta netta ha raggiunto quota 110 miliardi di euro (dati a ottobre). Record anche per il patrimonio dell'intera industria che ha toccato i 1.536 miliardi di euro. Sarà dunque un 2014 da ricordare per le società di gestione del risparmio italiane e straniere. Fra l'altro proprio quest'anno vengono festeggiati da Assogestioni, associazione di categoria, i 30 anni dei fondi in Italia.

Tutto bene dunque? Certamente sì. L'unica nota stonata è relativa alla divaricazione fra performance e categorie di fondi che raccolgono di più. I rendimenti migliori, nel corso dell'anno, sono stati registrati infatti dagli azionari e in special modo da quelli specializzati sull'America (+21,9% da inizio anno a settembre); nonostante ciò tali strumenti non sono stati premiati dalla clientela che ha preferito puntare su fondi flessibili e obbligazionari, le due tipologie in cui sono inseriti i prodotti a cedola, vere star della raccolta del 2014 e del 2013.

Chi si è posizionato sul settore equity ha privilegiato soltanto gli strumenti focalizzati sull'Europa. La domanda è: perché i fondi azionari America sono stati snobbati dai risparmiatori italiani?

Al lavoro per evitare la guerra civile libica

IL CAOS A TRIPOLI DEVE PREOCCUPARE L'UE

La Libia è ormai un paese spaccato in due. Con due Governi, uno riconosciuto dalla comunità internazionale ma confinato nella città orientale di Tobruk, e l'altro a Tripoli, sostenuto dalle forze islamiche. Due Parlamenti. E due ministri del Petrolio che pretendono di essere i legittimi rappresentanti del settore energetico. (Quello del Governo ombra di Tripoli ha protestato ieri per non esser stato invitato al vertice Opec). A complicare il quadro ci ha pensato il 6 novembre la Corte suprema, massimo organo giuridico del Paese. Con una sentenza shock – secondo Tobruk estorta dagli estremisti - ha dichiarato illegittime le elezioni dello scorso giugno, sconfessando così il nuovo Parlamento riconosciuto dalla comunità internazionale.

Di questo passo la Libia, dove l'estremismo islamico ha trovato un fertile terreno, si avvia verso una guerra civile. Sarebbe un disastro per l'Europa, e ancor più per l'Italia. Su tutti i fronti: immigrazione clandestina, energia, terrorismo. La disponibilità per un intervento di *peacekeeping* sotto egida Onu, ipotizzata dal ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, è un'iniziativa utile. Ma prima di tutto, come ha ricordato Gentiloni, occorre impegnarsi per la riconciliazione. E farlo con tutte le fazioni. È la sola via percorribile. Prima che sia troppo tardi. *(Roberto Bongiorni)*

Il gioco di squadra aiuta il made in Italy

BELLA IDEA PER L'ARREDAMENTO IN FIERA

Se qualcosa di buono questa interminabile crisi sta portando nel nostro Paese è la spinta alla creazione di sinergie tra imprese o tra settori produttivi che, per anni invocate e annunciate, raramente si sono concretizzate. Oggi il proverbiale individualismo delle Pmi italiane sembra lasciare il passo a forme di collaborazione che sole possono consentire al nostro sistema manifatturiero di ritrovare competitività sui mercati internazionali.

La collaborazione tra FederlegnoArredo (l'associazione di riferimento della filiera del mobile) e Fiera Milano è un caso emblematico che dovrebbe fare scuola. La prima ci mette la forza di un comparto industriale e di un brand – quello del Salone del mobile – che in tutto il mondo è simbolo di eccellenza *made in Italy*. La seconda porta la sua esperienza nella organizzazione fieristica e una delle sue ultime creature, Homi, manifestazione dedicata al mondo della casa e della decorazione. Insieme, presentano ai *buyer* di tutto il mondo (a Mosca lo scorso ottobre, a Milano il prossimo gennaio e nei mesi di Expo, negli Usa la prossima primavera) il valore aggiunto del design e di quello «stile italiano» che ha bisogno dei mercati esteri, e in particolare di quelli extra-europei, per superare questa fase di stallo e tornare a crescere.

Lettere

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ	Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	**Guido Gentili**
VENERDÌ	Adriana Cerretelli
SABATO	Salvatore Carruba

Le lettere vanno inviate a:
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore"
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano - fax 02.312055
email: letterealsole@ilsole24ore.com
includere per favore nome, indirizzo e qualifica

La politica deve servire a prendere decisioni (pratiche)

Quello che continuano a fare i partiti sono diagnosi, relazioni sui problemi da risolvere mentre dal basso arrivano spinte di cambiamento. I cittadini organizzati raccolgono problematiche, propongono soluzioni alle istituzioni, fanno quello una volta che facevano i partiti.
Sembra quasi che i partiti non servano: chi va più da un partito per comunicare un bisogno? Ma allora ci servono ancora i partiti? Bisogna ritrovarsi e aggregarsi attorno ai bisogni, forse una volta ci si trovava tra quelli di destra o tra quelli di sinistra, ma ora queste definizioni sono sterili.
Come può un partito relazionarsi con le comunità più diverse presenti nei territori? I partiti devono saper parlare alla gente, usare un linguaggio chiaro, rendere gli atti amministrativi comprensibili. Questo è il primo passo. Poi basta a partiti a schemi fissi come tutti contro gli immigrati, tutti contro gli imprenditori, euro sì o no euro, gay o no gay.
Queste espressioni assolute sono ideologie, bisogna fare rete tra persone che la possono pensare anche diversamente ma che su temi specifici possono trovano una sintesi. Serve un movimento dove i cittadini attivi si incontrano per discutere sugli aspetti per cui vale la pena impegnarsi come il rispetto per l'ambiente, la produzione delle ricchezza ed anche la sua redistribuzione, la partecipazione sociale, il rinnovamento della politica.
Dall'incontro delle persone devono nascere le direttive su cui lavorare, rifiutando ogni ordine calato dall'alto, incontri aperti dove non si perde tempo a lamentarsi ma si lavora per generare proposte, azioni, innovazione. Questo genera passione e alimenta l'incontro e l'impegno delle persone trasformando il tempo della politica in tempo di vita.

Andrea Zampieri
Vicesindaco Campolongo Maggiore (VE)

Le domande che pone il vicesindaco (eletto nella lista civica Futuro Comune, coalizione di centro-sinistra) di questo Comune veneto sono le stesse di quelle di milioni di altri cittadini italiani, stanchi di battaglie ideologiche tra partiti che poco o nulla si curano della vita reale dei contribuenti cui chiedono il voto (e troppo spesso, aggiungo, si distinguono anche a livello locale per scandali e inefficienze amministrative). Da Campolongo Maggiore arriva un messaggio che mette al centro l'incontro tra le persone su problemi concreti della vita come prima scelta politica. Approccio giusto. A condizione che non prevalga poi la retorica dell'assemblea progettuale sempre aperta e in movimento: perché il tempo dell'impegno deve trasformarsi in decisioni, soprattutto pratiche. La politica, del resto, dovrebbe servire a questo.
guido.gentili@ilsole24ore.com

Petrolio: la partita dei prezzi Domenico Rosa

Le precisazioni dell'Antitrust

In merito al corsivo a firma G.D. pubblicato due giorni fa sul Sole 24 Ore, l'Ufficio stampa dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato precisa: L'Autorità ha ritenuto di bandire una gara europea, nel più rigoroso rispetto delle regole nazionali e comunitarie in materia di contratti pubblici, al fine di dotarsi di un sistema di controllo di gestione, secondo quanto previsto dai numerosi interventi normativi in materia di spending review. La scelta di avvalersi di una società esterna, nell'ambito di una competizione che consentirà di spuntare il prezzo più vantaggioso, offre maggiori garanzie di terzietà e professionalità rispetto a un progetto realizzato all'interno. Quanto allo stanziamento di 300mila euro, infine, la spesa non riguarda lo svolgimento di un "servizio" della durata di 4 mesi, bensì la progettazione e realizzazione di un sistema destinato a essere utilizzato in futuro per diversi anni da parte dell'Autorità.

Ufficio stampa AGCM
Roma

Confermo tutto quello che ho scritto, che la lettera non smentisce. Il bando di gara dell'Autorità Antitrust "per l'affidamento dei servizi per il disegno del sistema di controllo di gestione per la misurazione delle performance" fissa un importo a base di gara di 300mila euro al netto dell'Iva e dice (articolo 3) che "il contratto ha la durata massima di 4 mesi". (G.D.)

IL RAMMENDO DELLE «PERIFERIE»

Il ruolo creativo nelle istituzioni

L'opera di Renzo Piano e un ritorno alle origini dei senatori a vita

di **Giorgio Napolitano**

L'attività messa in piedi da Renzo Piano, costituendo un apposito gruppo di lavoro, dedicato in particolare al tema delle periferie urbane, ha rappresentato una concreta e originale applicazione del suo impegno di Senatore a vita. Quando nominai lui insieme con altre egualmente molto affermate personalità della cultura e della scienza, volli riprendere i primi esempi di nomine di senatori a vita da parte del Presidente Luigi Einaudi. Furono quelle le prime applicazioni dell'articolo 59 della Costituzione appena entrata in vigore; rispetto alle scelte compiute da Einaudi, prevalentemente diverse furono quelle dei suoi successori, spesso orientate a valorizzare "altissimi meriti" acquisiti "nel campo sociale" attraverso l'esercizio di rilevanti funzioni politico-istituzionali.

In quel mio ritorno alle origini nell'applicazione dell'istituto previsto dall'articolo 59 della Carta, forse sottovalutai le difficoltà di presenza a Roma e in Senato di personalità largamente impegnate, nei rispettivi campi, continuamente e a lungo lontane dall'Italia. Ma continuo a credere che stimoli importanti si potessero egualmente ricevere dall'appartenenza al Senato di grandi scienziati e artisti. E una dimostrazione l'ha data Renzo Piano con la sua iniziativa, la cui consistenza e la cui pubblica utilità risultano dalla documentazione che il Sole 24 Ore pubblica. Piano ha così interpretato creativamente il suo ruolo, e desidero complimentarmene vivamente con lui. C'è in effetti bisogno di creatività in questi casi, in cui non basta tener presente la normale attività di un ramo del Parlamento.

E forse ci sarà più in generale bisogno di creatività nel caratterizzare di vita propria il nuovo Senato previsto dalla riforma costituzionale tuttora in discussione.

Per tutte queste sollecitazioni, e per la generosità e qualità del suo impegno, un grazie di cuore, perciò, a Renzo Piano.

Giorgio Napolitano è presidente della Repubblica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPORT 2013-2014

Il magazine con il Sole
■ Il magazine *Periferie - Diario del rammendo delle nostre città* sarà presentato oggi a Palazzo Giustiniani e sarà in edicola con il Sole 24 Ore a Roma e Milano.

I giacimenti culturali

Strategia in più mosse per rilanciare Pompei

di **Vera Viola**

L'attenzione su Pompei, riaccesa dal Grande progetto europeo, dà risalto alle numerose iniziative in corso in Italia e all'estero. Da Pompei a Londra, dal Texas alle università campane. Mentre si delinea l'altro grande progetto che punta sulla rigenerazione dell'area extra moenia promosso dall'Unione industriali di Napoli. Non una, ma numerose proposte si definiscono sotto la cenere della città antica e oggi prendono forma. Come è apparso in occasione del convegno «I giacimenti culturali: il nostro passato è il nostro futuro» promosso dall'Unione industriali di Napoli, con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici.

L'Università Suor Orsola Benincasa porta a compimento uno studio ultradecennale, realizzato in parte con l'università di Tokyo, sulla villa (pompeiana) di Marco Fabio Rufo, tutto documentato in un volume curato da Mario Grimaldi. Mentre il British Museum di Londra esalta l'esperienza della mostra dedicata ai tesori di Pompei che ha totalizzato un record di presenze, come racconta Paul Roberts, curatore della mostra. E l'Università del Texas prepara una mostra che si terrà dal 2016 al 2018 sulle due ville di Oplonti (terzo sito Unesco dell'area), annuncia John Clarke, direttore dell'Oplontis project del Texas. «Speriamo che la nostra mostra possa portarvi molti turisti», conclude.

E mette il dito sulla piaga Clarke poiché i tesori vesuviani soffrono del paradosso di attirare oltre 3 milioni di visitatori l'anno che non si fermano, però, sul posto più di qualche ora. Ed è questa tendenza che si vorrebbe invertire. Obiettivo fissato già nel Grande Progetto (che ha superato i livelli di attuazione fissati per fine anno come fa osservare il Soprintendente Massimo Osanna e certifica il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni) nella parte che guarda all'extra moenia.

«Il comitato di gestione che dovrà approvare il piano di riqualificazione si riunirà a metà dicembre», annuncia il generale Giovanni Nistri, dg del Grande Progetto. Saranno studiati interventi da realizzare in partenariato pubblico-privato.

Ma con quale metodologia agire? L'Unione industriali studia da tempo una proposta, fortemente voluta dal presidente Ambrogio Prezioso, attento studioso e attuatore di piani di rigenerazione urbana. Quel che si deve evitare – precisa Prezioso – è che si proceda a pioggia. È necessario un unico *concept* in cui si inseriscano i singoli interventi». Housing sociale, alberghi, e cos'altro? Meglio pensare anche a strutture a servizio dell'area archeologica e ne facciano anche da ripetitori. L'area prescelta per farne una sorta di primo hub – come poi chiarisce l'economista Raffaele Cercola che ha studiato il progetto - è di 50 mq ettari circa e va da Castellammare di Stabia a Torre Annunziata e non ha confini ben definiti, ma deve congiungere Pompei al mare (recuperando anche linee di trasporto via terra e via mare), con spazi verdi, cercando di cancellare i danni lasciati da industrializzazioni fallimentari e abusivismo. «L'Unione industriali ha fatto una call per invitare gli imprenditori locali, nazionali, internazionali ad avanzare proposte - dice Prezioso - ne abbiamo ricevuti diversi, ne aspettiamo altri, dobbiamo armonizzarli».

Si parla di un distretto turistico vesuviano integrato, che aggiunga alle potenzialità naturali, artistiche e archeologiche una buona offerta ricettiva e di intrattenimento. Che potrebbe dare lavoro a circa 5mila persone, in un'area oggi con forte tasso di disoccupazione e presenza della malavita. I cinesi hanno mostrato attenzione. I francesi pure. «Gli imprenditori sono pronti a fare la propria parte», assicura Prezioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARKA

Grande progetto europeo. Il sito archeologico di Pompei

L'UNIONE DEGLI INDUSTRIALI

Un miliardo di investimenti
■ Un miliardo di investimenti privati per rilanciare l'area «extra moenia» del sito di Pompei. È la stima dell'Unione industriali di Napoli fatta ieri al convegno su «I giacimenti culturali» dal presidente Ambrogio Prezioso. Prezioso ha assicurato che gli imprenditori «sono pronti a fare la propria parte», dopo aver sottolineato che la governance di un sito come quello di Pompei deve essere «rigorosamente pubblica per evitare derive speculative».

SOLOMEO E LA FONDAZIONE

Cucinelli ha un progetto per la bellezza di tre parchi

di **Giulia Crivelli**

Accanto a Brunello Cucinelli, al Teatro Strehler, c'era solo Massimo De Vico, architetto paesaggista, «amico da 30 anni e compagno di sogni e dissertazioni filosofiche». Ma alla presentazione milanese del progetto della Fondazione Brunello e Federica Cucinelli – la creazione di tre parchi ai piedi dell'antico borgo umbro di Solomeo, per un totale di oltre 80 ettari – si potevano intravedere illustri convitati di pietra, a cominciare da Adriano, al quale Marguerite Yourcenar, la sua biografa immaginaria, ma non per questo meno realistica, fa dire: «Sono il custode della bellezza del mondo». Accanto all'imperatore romano c'erano i filosofi greci cari a Cucinelli, da Eraclito a Socrate e Senofane, ma anche Rousseau e Papa Francesco: tutte personalità alle quali l'imprenditore ha raccontato di essersi ispirato per dare vita al *Progetto per la bellezza*, iniziato nel 1985 con la decisione di restaurare Solomeo e che prosegue con l'idea dei parchi. Cucinelli, fondatore di un'azienda simbolo nel mondo di stile e lusso *made in Italy*, ha precisato che il progetto «è interamente finanziato dalla mia famiglia, tramite la fondazione» e che «le risorse necessarie ci sono arrivate con la quotazione in Borsa e che continueranno a esserci grazie ai dividendi». Quella di Cucinelli fu, nel 2012, l'Ipo dell'anno: il *road show* fu chiuso in anticipo causa domanda di azioni di 17 volte superiore all'offerta e il prezzo delle azioni, 7,75 euro, fu il massimo della forchetta. Da allora l'azienda ha continuato a crescere. Il fatturato dei primi nove mesi del 2014 è arrivato a 277,3 milioni e l'utile netto a 25,9 (+10,2% per entrambi). L'idea che «il profitto debba essere associato al dono», ha detto Cucinelli, riguarda anche l'azienda, in linea con un'idea di responsabilità sociale sempre più diffusa e che gli analisti cominciano a tenere in considerazione nel valutare i beni intangibili delle società quotate. «Come azienda abbiamo finanziato il restauro dell'Arco etrusco di Perugia, ma il parco di Solomeo è un impegno che non ho voluto ricadesse sulle spalle dell'azienda». Per l'Arco etrusco si stima un investimento di oltre un milione, per Solomeo Cucinelli non ha voluto fare cifre: si tratta di un impegno importante, al quale potrebbero seguire altri progetti simili. «Abbiamo pensato a tre parchi: il primo si chiama Parco dell'industria, un enorme giardino di undici ettari che realizzeremo demolendo i sei edifici industriali (240mila metri cubi in tutto) che abbiamo acquistato insieme ai terreni su cui erano costruiti. Poi c'è il Parco dell'Oratorio laico, dove ospiteremo bambini di ogni età e dove vorrei organizzare un torneo per giovanissimi calciatori, invitando ragazzi palestinesi e israeliani, ceceni e russi, perché lo sport può aiutare a conoscersi e rispettarsi più di mille parole. Il terzo parco è quello agrario, 70 ettari destinati a orti, vigneti, oliveti e frutteti: il tutto dovrebbe essere pronto in poco più di un anno e quando, dal borgo di Solomeo, vedrò il risultato mi sentirò di aver dato il mio piccolo contributo al mondo. Come ognuno può fare, in proporzione ai suoi mezzi». I filosofi greci, dovunque fossero ieri, sicuramente annuivano. Lo stesso avrebbe fatto un altro grande Adriano, Olivetti, imprenditore illuminato con il quale Cucinelli sarebbe andato sicuramente d'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI ESEMPI

Oasi Zegna
■ Primo esempio italiano di mecenatismo ambientale, realizzata nel 1993 su un'area di 100 chilometri.

Restauro del Colosseo
■ Nel 2011 il gruppo Tod's ha stanziato 25 milioni. La prima fase è stata completata nel luglio scorso.

Ponte di Rialto.
■ La Only the Brave di Renzo Rosso ha investito 5 milioni nel restauro: i lavori finiranno nel febbraio 2016.

Ponte Vecchio
■ Stefano Ricci ha donato la nuova illuminazione del ponte più famoso di Firenze.

Galleria degli Uffizi
■ Salvatore Ferragamo ha stanziato 600mila euro per la conservazione di otto sale, Gucci si è impegnata con 340mila euro per soluzioni espositive che salvaguardino tutte le opere.

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b/c - 00185 - Tel. 063022.1 Fax 063022.6390 - e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano Tel.023022.1- Fax 023022.214 - e-mail:segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotoriproduzione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02 o 06) 3022.2888, fax (02 o 06) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 per le edizioni da lunedì a venerdì, € 2 per le edizioni di sabato e domenica. Abbonamento Italia 359 numeri: € 359,00 (sconto 39% rispetto al prezzo di copertina) + € 19,90 per contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende il magazine "IL - Intelligence in Lifestyle". Per l'abbonamento estero Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 023022.2999 oppure servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. / LOCALITÀ / TELEFONO e FAX / EMAIL. Altre offerte di abbonato sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilsole24ore.com/offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento da diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing de Il Sole 24 ORE. Informativa ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 023022.2999 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Fax 023022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com.

SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta scritta via posta a: Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Cortesia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano (Tel. 02 o 06 3022.2888) allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. Oppure via fax al n. 02 o 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20151 Milano e via Tiburtina Valeria, Km 68,700, Carsoli 67061 (AQ) - Eteis 2000 S.p.A., 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.L., via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - L'Unione Sarda S.p.A., via Omodeo 5, 09030 Elmas (CA) - B.E.A. Printing, Rue de Bosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1

Certificato Ads n. 7743 del 18-12-2013
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 27 novembre 2014 è stata di 247.216 copie